

POLICY BRIEF • AFFARI ISTITUZIONALI

Dal Rosatellum allo Stabilicum

La riforma della legge elettorale all'esame della Camera:
impianto, meccanismi, numeri e scenari di seggi.

Roma, 14 luglio 2026

Documento di sintesi a cura di ML&Partners

Riservato — uso interno e clienti

In sintesi

Da oggi, martedì 14 luglio, l'Aula della Camera esamina il testo di riforma elettorale promosso dal centrodestra e ribattezzato **Stabilicum**. L'obiettivo dichiarato è assicurare una maggioranza parlamentare stabile alla coalizione che vince le elezioni. Il testo è ancora aperto su punti sostanziali, e non solo per l'opposizione delle minoranze: su alcuni nodi — le preferenze in primo luogo — la maggioranza non ha trovato una posizione unitaria.

- **Cambia il modello, non solo i parametri.** Scompaiono i collegi uninominali, che oggi assegnano circa tre ottavi dei seggi, e si torna a una ripartizione interamente proporzionale, corretta da un premio in seggi alla forza più votata.
- **Il premio è eventuale e a quota fissa.** Scatta solo se la lista o la coalizione più votata supera il **42% dei voti validi** e vale **70 seggi alla Camera e 35 al Senato**. Sotto quella soglia, la ripartizione è puramente proporzionale: nessun correttivo, nessun ballottaggio.
- **Esiste un tetto.** La coalizione vincente non può superare 220 seggi alla Camera e 113 al Senato, esclusi i seggi esteri: un limite pensato per impedire che la maggioranza raggiunga da sola i tre quinti del Parlamento in seduta comune, quorum decisivo per le nomine di garanzia.
- **Il premio pesa meno di quanto suggerisca il nome.** Secondo le simulazioni YouTrend, il differenziale massimo rispetto a un proporzionale puro è di circa **36 seggi alla Camera, ossia il 9-10% dell'Assemblea**. È però sufficiente a trasformare il 42% dei voti in una maggioranza assoluta che il proporzionale puro consegnerebbe solo intorno al 49%.
- **Il nodo politico è il perimetro delle coalizioni, non la formula.** Nelle quattro simulazioni YouTrend, con lo Stabilicum il centrodestra ottiene la maggioranza assoluta in tre scenari su quattro; nel quarto — Futuro Nazionale fuori dalla coalizione e Italia Viva e +Europa dentro il campo progressista — il premio andrebbe al campo progressista.
- **Le preferenze restano il vero fronte aperto.** Il testo base non le prevede. Fratelli d'Italia, Noi Moderati e UDC hanno depositato un emendamento per introdurre in forma mediata (capolista bloccato più preferenze per i candidati successivi), senza la firma di Lega e Forza Italia. Il ricorso al voto segreto rende l'esito incerto.
- **I tempi sono contingentati.** Ventidue ore di dibattito, con l'obiettivo dichiarato di un primo sì della Camera prima della pausa estiva e del passaggio al Senato in autunno. Fino all'approvazione definitiva resta applicabile il Rosatellum.

42%

 soglia di accesso
al premio

70 / 35

 seggi di premio
Camera / Senato

220 / 113

 tetto massimo di seggi
per il vincitore

3%

 soglia di sbarramento
per le liste

Perché ci riguarda

Il passaggio da un sistema con collegi uninominali a un proporzionale con premio sposta il baricentro della selezione parlamentare dal territorio alle segreterie nazionali — salvo che passi l'emendamento sulle preferenze, che restituirebbe peso alla costruzione del consenso personale. Per chi opera nelle relazioni istituzionali, il punto di attenzione non è solo l'esito del voto, ma **quale mappa di interlocutori** la nuova legge produrrà: liste bloccate e listino premio significano una classe parlamentare più dipendente dal vertice di partito; preferenze e capolista significano il contrario.

Il quadro parlamentare

Iter e calendario

La riforma viaggia sulla proposta di legge **A.C. 2822** (primo firmatario Galeazzo Bignami, FdI), presentata il 26 febbraio 2026 e assegnata alla I Commissione Affari costituzionali il 3 marzo. Dopo un ciclo di audizioni con costituzionalisti ed esperti di diritto elettorale, il 27 maggio la maggioranza ha depositato un nuovo testo base — il cosiddetto «Bignami bis» — che recepisce alcune delle obiezioni emerse.

Data	Passaggio
26 febbraio 2026	Deposito della proposta A.C. 2822 (Bignami e altri).
3 – 31 marzo 2026	Assegnazione alla I Commissione Affari costituzionali e avvio dell'esame in sede referente.
aprile – maggio 2026	Ciclo di audizioni informali (costituzionalisti, esperti elettorali, associazioni).
27 maggio 2026	Deposito del nuovo testo base: soglia del premio dal 40% al 42%, soppressione del ballottaggio, abbassamento del tetto dei seggi.
13 luglio 2026	Termine per la presentazione degli emendamenti (circa 200 proposte depositate).
14 luglio 2026	Avvio dell'esame in Aula alla Camera. Tempi contingentati: 22 ore di dibattito.
autunno 2026	Passaggio al Senato (obiettivo della maggioranza). Ogni modifica riapre la navetta.

Le tre correzioni al primo testo

Il testo che arriva in Aula si distingue da quello depositato a febbraio su tre punti, illustrati dalla ministra per le Riforme istituzionali Elisabetta Casellati come punto di equilibrio tra rappresentatività e stabilità:

- **Soglia del premio innalzata dal 40% al 42%** dei voti validi.
- **Ballottaggio soppresso.** Nel testo di febbraio era previsto un secondo turno tra le prime due forze qualora nessuna avesse raggiunto la soglia, purché entrambe sopra il 35%. L'ipotesi è stata abbandonata per evitare esiti divergenti tra i due rami del Parlamento.
- **Tetto dei seggi abbassato:** da 230 a 220 alla Camera e da 114-115 a 113 al Senato, con esclusione dal computo dei seggi di Estero, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

Lo stato dei rapporti di forza

- **Dentro la maggioranza:** la frattura riguarda le preferenze. FdI, Noi Moderati e UDC hanno depositato un emendamento in tal senso; Lega e Forza Italia non lo hanno sottoscritto. Il rischio di franchi tiratori nel voto segreto è il fattore che può alterare il risultato.
- **Fuori dalla coalizione:** Futuro Nazionale, che nelle simulazioni risulta il vero ago della bilancia, contesta la riforma — in particolare la norma sull'esenzione dalla raccolta firme.
- **Le opposizioni** (PD, M5S, AVS e forze centriste) annunciano ostruzionismo, richieste di voto segreto sui passaggi sensibili e mobilitazione esterna. È stato depositato un emendamento M5S che riduce il premio a 50 seggi alla Camera e 25 al Senato e sopprime il listino nazionale.
- **Sul piano costituzionale** il perimetro di riferimento resta segnato dalle sentenze della Corte costituzionale n. 1/2014 (Porcellum) e n. 35/2017 (Italicum): la ragionevolezza del premio, il rapporto tra rappresentatività e governabilità e la soglia di accesso sono i profili su cui si concentrano le critiche di parte della dottrina.

Il nuovo impianto: che cosa cambia

Il Rosatellum è un sistema misto: circa tre ottavi dei seggi sono assegnati in collegi uninominali maggioritari a turno unico, i restanti cinque ottavi con metodo proporzionale tra le liste sopra il 3%. Lo Stabiliticum elimina i collegi uninominali e torna a una ripartizione interamente proporzionale, corretta da un premio eventuale.

Elemento	Rosatellum (vigente)	Stabiliticum (testo base)
Impianto	Misto: ~3/8 collegi uninominali, ~5/8 proporzionale.	Interamente proporzionale, con premio eventuale.
Collegi uninominali	Presenti su tutto il territorio nazionale.	Soppressi, salvo Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.
Premio di maggioranza	Assente.	70 seggi alla Camera e 35 al Senato, se si supera il 42% dei voti validi.
Se nessuno raggiunge la soglia	Non applicabile.	Ripartizione puramente proporzionale. Nessun ballottaggio.
Tetto per il vincitore	Assente.	220 seggi alla Camera, 113 al Senato (esclusi i seggi esteri).
Soglia liste	3% su base nazionale.	3%: invariata.
Soglia coalizioni	10% su base nazionale.	10%: invariata.
Preferenze	Assenti (listini bloccati).	Assenti nel testo base. Emendamento Fdi-NM-UDC in discussione.
Capo della coalizione	Non previsto.	Da dichiarare al deposito delle candidature, ma non stampato sulla scheda .

La lettura di ML&Partners

La riforma non è una semplice ricalibratura: elimina la componente maggioritaria e, con essa, il valore del radicamento territoriale del singolo candidato. Sotto il Rosatellum un candidato forte può trascinare la coalizione in un collegio difficile; sotto lo Stabiliticum il baricentro si sposta sulla **composizione nazionale dell'alleanza** e sulla capacità di superare una soglia numerica secca. La competizione si gioca prima del voto, al tavolo delle coalizioni, più che nei singoli territori.

Il premio di governabilità

Come funziona

- Il premio è **eventuale**: se nessuna lista o coalizione supera il 42% dei voti validi, la ripartizione dei seggi diventa puramente proporzionale.
- Consiste in una quota fissa: **70 seggi alla Camera, 35 al Senato**.
- È soggetto a un **tezzo**: il vincitore non può superare 220 seggi alla Camera e 113 al Senato. I seggi esteri sono esclusi dal computo, quindi il totale massimo effettivo sulla carta è di 228 deputati e 117 senatori. Se il vincitore sfonda il tezzo sommando premio e quota proporzionale, l'eccedenza viene riassorbita.
- Il tezzo ha una ratio precisa: impedire che la maggioranza raggiunga da sola i **tre quinti del Parlamento in seduta comune**, quorum decisivo per l'elezione dei giudici costituzionali e dei membri laici del CSM.

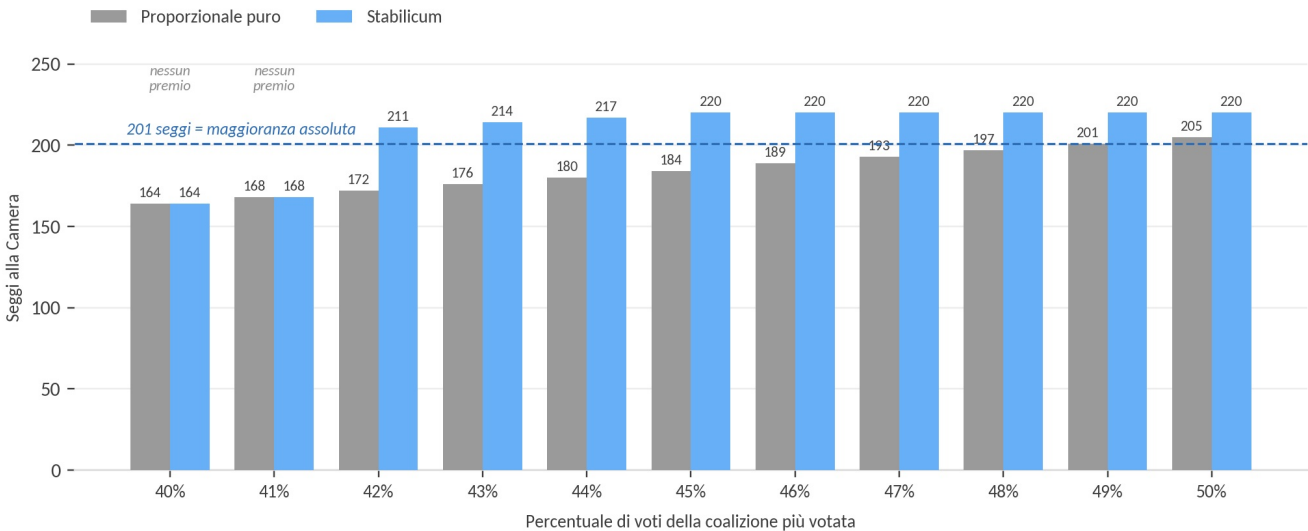
La composizione dei due rami con il premio attivo

Componente	Camera (400 seggi)	Senato (205 seggi)
Seggi proporzionali della coalizione di maggioranza	150	78
Seggi del premio	70	35
Seggi esteri (attribuiti agli eletti all'estero)	8	4
Seggi proporzionali delle opposizioni	172	83
Senatori a vita	—	5
Totale	400	205

Fonte: elaborazione ML&Partners su dati YouTrend, «La legge elettorale dal Rosatellum allo Stabilitum», 13 luglio 2026. Schema illustrativo della ripartizione con premio attivo.

Quanto pesa davvero il premio

La simulazione YouTrend confronta l'assegnazione dei seggi alla Camera con lo Stabilitum e con un proporzionale puro, al variare del risultato della prima coalizione. Il differenziale massimo è di **36 seggi** — circa il 9-10% dell'Assemblea — e si azzerava sotto il 42%.



Fonte: elaborazione ML&Partners su simulazione YouTrend (13 luglio 2026). Ipotesi: totale delle liste sopra la soglia di sbarramento pari al 95% dei voti validi. Esclusi i seggi di Estero, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

La lettura di ML&Partners

Il dato rilevante non è l'ampiezza del premio, ma la sua **collocazione sulla curva**. Con un proporzionale puro servirebbe circa il 49% dei voti per arrivare a 201 seggi; con lo Stabilitum bastano 42 punti percentuali per superare quota 211. Il premio non gonfia a dismisura la maggioranza: la **anticipa**. Ed è per questo che il vero terreno di scontro non è il numero dei seggi in palio, ma il gradino d'ingresso — e la sua tenuta davanti alla Corte costituzionale.

Soglie, coalizioni, firme

Le soglie di sbarramento

Restano quelle del Rosatellum, con una novità rilevante per le liste minori interne alle coalizioni.

Soglia	Contenuto
3% — liste	Accesso alla ripartizione proporzionale per tutte le liste sopra il 3% dei voti validi su base nazionale.
10% — coalizioni	Una coalizione è riconosciuta come tale solo se supera il 10% a livello nazionale.
20% — regionale	Liste sopra il 20% in una regione accedono al riparto limitatamente a quella regione. Analoga soglia per le liste di minoranze linguistiche al Senato.
Clausola di «ripescaggio» novità	Le liste coalizzate tra l'1% e il 3% concorrono alla cifra elettorale di coalizione ma non ottengono seggi. In deroga, in ciascuna coalizione accede al riparto la lista con la maggiore cifra elettorale tra quelle sotto il 3%.

Effetto pratico

Il ripescaggio è una norma di sistema più che di dettaglio: rende razionale, per un partito che oscilla intorno al 2-3%, entrare in coalizione anche senza prospettive di superare la soglia autonomamente. Rafforza la logica coalizionale e, indirettamente, il meccanismo del premio. Riguarda però **una sola lista per coalizione**: tra i piccoli si apre una competizione interna di cui vale la pena tenere conto.

L'obbligo di raccolta firme

Per presentare una lista occorre depositare un numero minimo di sottoscrizioni in ciascun collegio plurinominali, in almeno un terzo dei collegi: da 1.500 a 2.000 firme per collegio. In caso di scioglimento anticipato (almeno 120 giorni prima della scadenza naturale della legislatura) le soglie si dimezzano, scendendo a un minimo di 750 e un massimo di 1.000.

Ramo	Collegi plurinominali	Firme minime per collegio	Totale firme minime
Camera	49	1.500	73.500
Senato	26	1.500	39.000

Fonte: elaborazione ML&Partners su dati YouTrend, 13 luglio 2026.

La novità che pesa politicamente

Lo Stabiliticum esenta dalla raccolta firme le liste espressione di forze politiche che a **dicembre 2025** disponevano di un gruppo parlamentare **alla Camera o al Senato**. In precedenza serviva un gruppo in **entrambi** i rami. È una modifica dagli effetti asimmetrici: allarga la platea degli esentati ad alcune forze centriste, ma lascia fuori i soggetti politici nati dopo quella data — ed è uno dei motivi del conflitto aperto tra Fratelli d'Italia e Futuro Nazionale. Nel 2022, con lo scioglimento anticipato, alcune forze minori raccolsero comunque le firme necessarie; altre aggirarono l'ostacolo presentando una lista comune con chi soddisfaceva il requisito.

La scheda e il nodo preferenze

Come cambia la scheda elettorale

- **Spariscono i riquadri in alto** con i nomi dei candidati nel collegio uninominale, che nel Rosatellum sono posti sopra ciascuna coalizione.
- **Compare un riquadro in basso** per ciascuna coalizione, con i nomi dei candidati del **listino premio** che risulterebbero eletti in caso di vittoria.
- **Il nome del capo della coalizione non compare sulla scheda**, pur dovendo essere dichiarato al deposito delle candidature insieme a simboli e programmi.

Il nodo preferenze

Il testo base non prevede il voto di preferenza. Su questo la maggioranza è divisa: Fratelli d'Italia le vorrebbe introdurre, Lega e Forza Italia sono contrarie. La **soluzione di compromesso**, oggetto di un emendamento depositato da FdI, Noi Moderati e UDC, prevede un **capolista bloccato** e la selezione degli eventuali eletti successivi in base alle preferenze ricevute, con vincolo di alternanza di genere.

La simulazione YouTrend quantifica l'effetto di questo meccanismo: la quota di eletti scelti dagli elettori cresce rapidamente con la dimensione della lista, ma resta marginale per i partiti piccoli.

Consenso della lista	Eletti con preferenze — Camera	Eletti con preferenze — Senato
5%	0,8%	1,7%
10%	5,8%	6,6%
15%	18,8%	14,6%
20%	33,7%	27,0%
25%	45,6%	40,0%
30%	54,7%	50,1%

Fonte: elaborazione ML&Partners su simulazione YouTrend basata su 3.000 simulazioni per ciascun ramo del Parlamento (13 luglio 2026), condotta sul testo vigente e sulle bozze di riforma presentate.

La lettura di ML&Partners

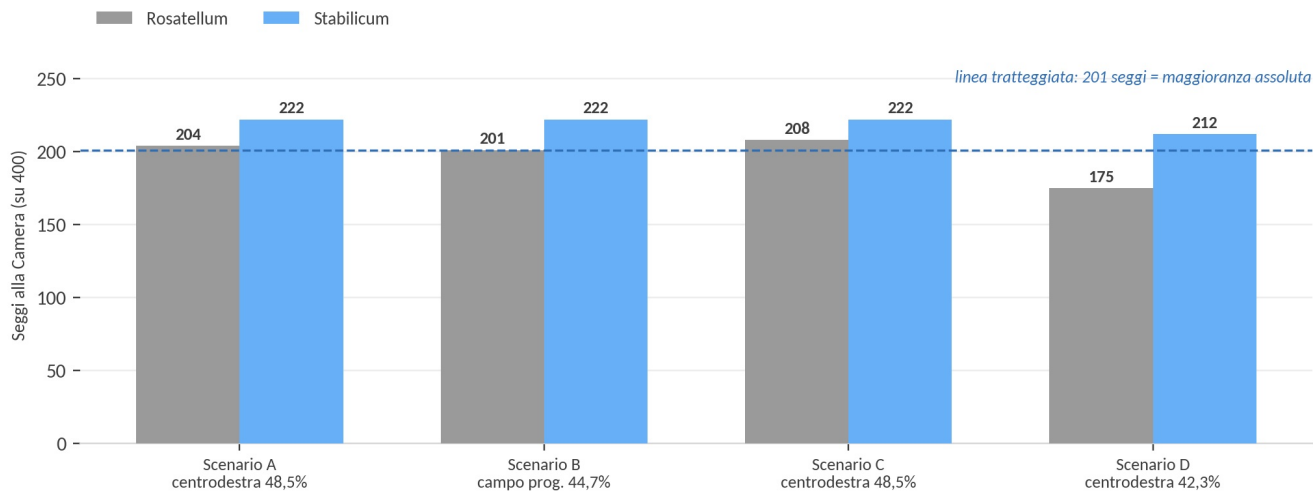
Il compromesso è costruito per essere accettabile a chi le preferenze non le voleva. Una lista al 10% eleggerebbe con le preferenze appena sei parlamentari su cento: il controllo delle segreterie sui partiti medio-piccoli resterebbe pressoché integro. Il cambio di paradigma riguarda solo i **due partiti maggiori**, dove un terzo o più degli eletti sarebbe determinato dal voto nominale. Se l'emendamento passa, cambia in modo sostanziale la geografia degli interlocutori parlamentari: torna a contare la costruzione del consenso individuale sul territorio, oggi irrilevante nella logica delle liste bloccate.

Estero, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige

- Il testo base **non modifica il numero dei seggi** riservati agli italiani residenti all'estero: restano 8 alla Camera e 4 al Senato. È però in discussione un emendamento del centrodestra che **riduce le circoscrizioni Estero** a due per la Camera e una per il Senato.
- I **collegi uninominali sopravvivono solo in due regioni a statuto speciale**: 2 in Valle d'Aosta (1 Camera, 1 Senato) e 10 su 13 in Trentino-Alto Adige (6 su 6 al Senato, 4 su 7 alla Camera; i restanti 3 sono ripartiti con il proporzionale).
- **Novità**: i voti espressi in queste due regioni concorrono a determinare il totale nazionale dei voti validi su cui si calcolano sia la soglia del 42% per l'accesso al premio, sia le soglie di sbarramento.

Le simulazioni: quattro scenari

YouTrend ha elaborato quattro simulazioni sulla base della Supermedia dei sondaggi, confrontando l'esito con il Rosatellum e con la versione oggi nota dello Stabiliticum. Gli scenari nascono dall'incrocio di due variabili: la collocazione di **Futuro Nazionale** (dentro o fuori dal centrodestra) e quella di **Italia Viva e +Europa** (dentro il campo progressista oppure al centro).



Fonte: elaborazione ML&Partners su simulazioni YouTrend (13 luglio 2026). Seggi alla Camera della coalizione più votata in ciascuno scenario. I seggi di Estero, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta sono basati sui risultati del 2022.

L'esito più probabile (ma non certo) in ciascuno scenario

Scenario	Stabiliticum	Rosatellum
A FN nel centrodestra; IV e +E nel campo progressista	Maggioranza assoluta al centrodestra alla Camera e al Senato.	Maggioranza assoluta al centrodestra alla Camera; nessuna maggioranza al Senato.
B FN da solo; IV e +E nel campo progressista	Maggioranza assoluta al campo progressista alla Camera e al Senato, con entrambe le leggi.	
C FN nel centrodestra; IV e +E al centro	Maggioranza assoluta al centrodestra alla Camera e al Senato, con entrambe le leggi.	
D FN da solo; IV e +E al centro	Maggioranza assoluta al centrodestra alla Camera e al Senato.	Nessuna maggioranza assoluta , né alla Camera né al Senato.

La lettura di ML&Partners

Il premio è uno strumento neutro rispetto agli schieramenti: **lavora per chi arriva primo**, chiunque sia. Le simulazioni lo dimostrano nello scenario B, dove sarebbe il campo progressista a incassarlo. Il punto decisivo non è la formula elettorale ma il **perimetro delle alleanze**: nei quattro scenari il centrodestra conquista la maggioranza assoluta con lo Stabiliticum in tre casi su quattro, e la variabile che ribalta il risultato è la collocazione di Futuro Nazionale. Nello scenario D, poi, il centrodestra supera la soglia del premio per appena tre decimi di punto: un margine così sottile che l'intero impianto della legge, per quel caso, si gioca su uno scarto inferiore all'errore statistico di qualunque sondaggio.

Le simulazioni in dettaglio

Scenario A — FN nel centrodestra, IV e +E nel campo progressista

Schieramento	%	Camera Rosatellum	Camera Stabilicum	Senato Rosatellum	Senato Stabilicum
Centrodestra	48,5	204	222	98	113
Campo progressista	44,7	182	160	93	77
Azione – PLD	4,1	10	14	5	6
Altri	2,7	4	4	4	4
Senatori a vita	—	—	—	5	5
Totale	—	400	400	205	205

Scenario B — FN da solo, IV e +E nel campo progressista

Schieramento	%	Camera Rosatellum	Camera Stabilicum	Senato Rosatellum	Senato Stabilicum
Campo progressista	44,7	201	222	105	112
Centrodestra	42,3	169	141	79	68
Futuro Nazionale	6,2	16	20	7	10
Azione – PLD	4,1	10	13	5	6
Altri	2,7	4	4	4	4
Senatori a vita	—	—	—	5	5
Totale	—	400	400	205	205

Le simulazioni in dettaglio (segue)

Scenario C — FN nel centrodestra, IV e +E al centro

Schieramento	%	Camera Rosatellum	Camera Stabilicum	Senato Rosatellum	Senato Stabilicum
Centrodestra	48,5	208	222	104	113
Campo progressista	41,0	168	148	83	71
Polo centrista	7,8	20	26	9	12
Altri	2,7	4	4	4	4
Senatori a vita	—	—	—	5	5
Totale	—	400	400	205	205

Scenario D — FN da solo, IV e +E al centro

Schieramento	%	Camera Rosatellum	Camera Stabilicum	Senato Rosatellum	Senato Stabilicum
Centrodestra	42,3	175	212	85	104
Campo progressista	41,0	186	139	95	70
Polo centrista	7,8	20	25	10	12
Futuro Nazionale	6,2	15	20	6	10
Altri	2,7	4	4	4	4
Senatori a vita	—	—	—	5	5
Totale	—	400	400	205	205

Fonte: elaborazione ML&Partners su simulazioni YouTrend, «La legge elettorale dal Rosatellum allo Stabilicum», 13 luglio 2026, basate sulla Supermedia dei sondaggi politici. I seggi di Estero, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta sono basati sui risultati del 2022.

Il caso più istruttivo: lo scenario D

Con il Rosatellum il centrodestra sarebbe la coalizione più votata (42,3% contro 41,0%) ma otterrebbe **meno seggi** del campo progressista alla Camera (175 contro 186) e al Senato (85 contro 95), per effetto dei collegi uninominali. Con lo Stabilicum lo stesso identico risultato elettorale produrrebbe 212 seggi contro 139 e una maggioranza assoluta in entrambi i rami. Uno scarto di oltre 70 seggi alla Camera a parità di voti: è qui che si misura, in concreto, la posta in gioco della riforma.

Il confronto europeo

Ventisette Paesi, ventisette leggi elettorali diverse. Il quadro comparato aiuta a collocare lo Stabiliticum: il premio di maggioranza è un'anomalia nel panorama dell'Unione, mentre le liste bloccate sono una scelta minoritaria ma non isolata.

Dimensione	Distribuzione nei 27 Paesi UE
Tipo di sistema	Proporzionale di lista in 20 Paesi; misto proporzionale-collegi in 4 (Italia, Germania, Lituania, Ungheria); voto singolo trasferibile in 2 (Irlanda, Malta); maggioritario con collegi uninominali in 1 (Francia).
Premio di maggioranza	Presente in 1 solo Paese (Grecia). Assente negli altri 26.
Ballottaggio	Presente in 1 Paese (Francia, nei collegi). Assente negli altri 26.
Espressione del voto	Preferenze in 18 Paesi; liste bloccate in 6 (Portogallo, Ungheria, Germania, Spagna, Italia, Romania); ranking in 2 (Irlanda, Malta).
Soglia di sbarramento	Nessuna soglia in 6 Paesi; fino al 2% in 2; 3% in 3; 4% in 5; 5% in 11.
Quote di genere	Nessuna quota legale in 15 Paesi; quota al 35% in 2; al 40% in 7 (tra cui l'Italia); al 50% in 2 (Francia, Belgio); correttivi ex post in 1 (Malta).

Fonte: elaborazione ML&Partners su dati YouTrend, 13 luglio 2026.

Punti aperti e cosa monitorare

Dossier	Stato e implicazioni
Preferenze	Emendamento Fdl-NM-UDC (capolista bloccato + fino a tre preferenze con alternanza di genere), non sottoscritto da Lega e Forza Italia. Il ricorso al voto segreto rende l'esito imprevedibile. È la variabile che decide se la prossima legislatura sarà popolata da eletti di nomina o da eletti di consenso.
Circoscrizioni Estero	Emendamento unitario del centrodestra per ridurle a due alla Camera (UE ed extra-UE) e una al Senato. Contestato duramente dalle opposizioni.
Entità del premio	Emendamento M5S per ridurlo da 70/35 a 50/25 e per sopprimere il listino nazionale bloccato. Difficilmente approvabile, ma indicativo del terreno di scontro.
Voto dei fuori sede	La maggioranza valuta di rendere strutturale la disciplina. Improbabile un intervento in questa lettura.
Tenuta costituzionale	Riferimenti obbligati: Corte cost. n. 1/2014 e n. 35/2017. Parte della dottrina contesta la ragionevolezza della soglia e l'ampiezza del premio. Un eventuale ricorso post-approvazione è scenario da mettere in conto.
Calendario	Primo sì della Camera atteso prima della pausa estiva; Senato in autunno. Ogni modifica al Senato riapre la navetta e comprime i margini rispetto alla scadenza naturale della legislatura (elezioni previste nel 2027).

Tre domande da tenere aperte

- **Regge il voto segreto?** L'emendamento sulle preferenze è firmato da tre forze su cinque della maggioranza. Un incidente d'Aula su questo punto avrebbe ricadute politiche che vanno oltre la legge elettorale.
- **Chi entra nella coalizione?** Le simulazioni indicano che il perimetro delle alleanze pesa più della formula: il posizionamento di Futuro Nazionale e del polo centrista è la variabile che decide chi incassa il premio.
- **Quale Parlamento ne esce?** Con liste bloccate e listino premio, l'interlocuzione istituzionale si concentra sui vertici di partito. Con le preferenze, si riapre il canale territoriale. Sono due mappe di relazione profondamente diverse, e la scelta si compie in queste settimane.

Fino all'approvazione definitiva e alla promulgazione, il sistema elettorale vigente resta il **Rosatellum**. Nessun effetto è oggi in essere.

Fonti

Fonte principale

1. **YouTrend**, *La legge elettorale dal Rosatellum allo Stabilicum. Dati, analisi e simulazioni a confronto*, dossier, 13 luglio 2026. Contatti: redazione@youtrend.it. — Fonte di tutti i dati numerici, delle simulazioni di seggio, delle proiezioni sulle preferenze e del quadro comparato europeo riportati nel presente documento.

Documentazione parlamentare

2. **Camera dei deputati**, proposta di legge **A.C. 2822** (Bignami e altri), «Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica» — scheda dell'iter, audizioni e memorie.
camera.it/leg19/126?idDocumento=2822&leg=19
3. **Servizi Studi di Camera e Senato**, dossier di documentazione sulle AA.C. 157, 2236 e 2822 (Dossier Senato n. 666; Progetti di legge Camera n. 591).
documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469_vol1.pdf
4. **Camera dei deputati**, I Commissione Affari costituzionali, bollettino del 27 maggio 2026 — nuovo testo della proposta C. 2822 adottato come testo base.

Fonti di stampa e istituzionali

5. **Il Post**, «Inizia la settimana decisiva per la legge elettorale», 13 luglio 2026.
ilpost.it/2026/07/13/legge-elettorale-preferenze-emendamento-stabilicum/
6. **Sky TG24**, «Riforma legge elettorale, emendamenti e nodi da sciogliere», 13 luglio 2026.
tg24.sky.it/politica/2026/07/13/legge-elettorale-emendamenti-novita
7. **Il Messaggero**, «Legge elettorale, la mediazione di Fdi: un capolista bloccato e fino a tre preferenze», 14 luglio 2026.
8. **QN - Quotidiano Nazionale**, «Preferenze, Fratelli d'Italia tira dritto» e «Legge elettorale, fino a tre preferenze con capolista bloccato», 13-14 luglio 2026.
9. **Il Sussidiario**, «Emendamenti Stabilicum: preferenze, premio e circoscrizioni Estero», 13 luglio 2026.
10. **Il Tempo**, dichiarazioni della ministra per le Riforme istituzionali Elisabetta Casellati sui correttivi al testo base (soglia al 42%, eliminazione del ballottaggio, riduzione del tetto dei seggi), 26 giugno 2026.
11. **Il Gazzettino**, «Legge elettorale, il testo: il premio scatta al 42%», 28 maggio 2026.
12. **Internazionale**, «Come dovrebbe cambiare la legge elettorale secondo il governo», 3 marzo 2026.
13. **Avvenire**, «Proporzionale, superpremio e listini bloccati: ecco lo Stabilicum», 27 febbraio 2026.
14. **Corte costituzionale**, sentenze n. 1/2014 (Porcellum) e n. 35/2017 (Italicum), richiamate nel dibattito sulla ragionevolezza del premio di maggioranza.

Nota metodologica e avvertenze. Il presente documento è una sintesi redazionale predisposta da ML&Partners a fini informativi e di aggiornamento istituzionale. I dati quantitativi, le simulazioni di seggio e le proiezioni sull'impatto delle preferenze sono **elaborazioni YouTrend**, riportate con espressa attribuzione: ML&Partners non ne rivendica la paternità e ne raccomanda la consultazione diretta alla fonte. Le sezioni contrassegnate come «La lettura di ML&Partners» contengono valutazioni analitiche proprie dello Studio. Le simulazioni si basano su sondaggi e su ipotesi di coalizione: non costituiscono previsioni e sono soggette a errore statistico. Il testo di riforma è in corso di esame parlamentare e può essere modificato in Aula: i contenuti qui descritti sono aggiornati al 14 luglio 2026 e vanno verificati alla luce dell'iter successivo. Documento riservato, destinato a uso interno e alla clientela dello Studio.